

32

Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso ufficio di annunciarvi la morte del Confratello professo perpetuo

## Sac. D. CALLISTO MANDER

avvenuta all'alba del 23 Gennaio u. s. nella nostra casa ispettoriale di Sampierdarena (Genova).

D. Mander era nato a Spilimbergo (Udine) il 28 Ottobre 1870. Suoi genitori furono Vincenzo Mander e Lucia Avon, che così cristianamente seppero educare il loro Callisto da meritarsi che il Signore volgesse con particolare benevolenza il suo sguardo divino sulla loro famiglia.

Non so se la vocazione a vita più perfetta germogliasse nel cuore del nostro Confratello nell'età della fanciullezza; certo è che non poté realizzarsi se non al ventesimo anno della sua vita.

Il giovane Mander a questa età entrò nella Casa Salesiana di Sampierdarena e nel suo cuore aveva un solo desiderio: consacrarsi al Signore in perpetuo nella Società Salesiana. Quivi trascorse gli anni 1890 - 92 compiendo I, II, III ginnasiale. Ma cominciare questo genere di studi a venti anni vi è dell'eroismo, sia per la difficoltà dell'età, sia per quel complesso di attrattive che offre il mondo in questo periodo di vita; però fu così forte la vocazione nel cuore del giovane aspirante da fargli superare ogni difficoltà.

D. Mander appartiene a quei « preziosi operai » (P. GRISAR *Ann. Soc. Salesiana* Vol. I) provenienti dalla benefica istituzione dei figli di Maria — tanto cara al cuore del nostro Santo Fondatore da considerarla come « ispirazione del cielo — pupilla dei suoi occhi » (D. CERIA, *Vita di D. Rinaldi*) che tanto bene compiranno ovunque l'obbedienza religiosa li manderà.

Nel 1893-94 compì il suo Noviziato ad Ivrea ed a Valsalice e con la massima gioia del suo cuore nella Pasqua del 1894 in Valsalice nelle mani del 2° Successore di S. Giovanni Bosco, il Signor D. Rua, emise la professione perpetua. Pasqua commemorativa della risurrezione di Nostro Signore! Pasqua di perfetto olocausto del Chierico Mander!

D. Mander appartenne ancora ai tempi cosiddetti eroici della Famiglia Salesiana nei quali per il moltiplicarsi delle fondazioni e quindi per la penuria del personale, spesso volte i Chierici, pur sotto la guida di esperti Confratelli, dovevano attendere allo studio delle discipline Filosofiche e Teologiche e sobbarcarsi alla fatica dell'insegnamento.

Negli anni 1894-96 assolse lodevolmente le mansioni di assistenza e di insegnante nelle elementari del nostro collegio Manfredini di Este (Padova) e negli anni 1896-1898 compì gli stessi uffici nella Casa Salesiana di Ferrara, ove per la sua spiccata pietà e buon senno i Superiori lo incaricarono pure di assolvere ai doveri di Catechista.

A Ferrara nell'Epifania del 1898 si completò il suo ideale: Sacerdote Salesiano in eterno! Anche qui felice coincidenza: festa dell'Epifania, cioè festa della manifestazione del Cristo ai suoi figli; ma quale maggior manifestazione poteva fare il Signore al neo Sacerdote D. Callisto Man-

der se non associandolo alla grande missione di essere mediatore tra Dio e gli uomini nel ministero del Sacerdozio, nell'eleggerlo ad essere maestro, guida sostegno di tante anime; dispensatore delle inestimabili ricchezze di Dio?

Dopo soli tre anni di Sacerdozio, trascorsi nell'Oratorio Salesiano di Trieste, assolvendo delicate mansioni proprie della vita Salesiana, la fiducia dei Superiori lo destinò al Direttorato nelle Case Salesiane di Schio 1901-1906; Gorizia 1906-1910; Sampierdarena 1910-1914 e finalmente a Marina di Pisa 1914-1946.

Ovunque è passato questo nostro Confratello è stato un profumo di elette virtù che si sono diffuse nel suo nobile animo di Sacerdote Salesiano, virtù che hanno affascinato ed attratto più vicino al Signore numerosissime anime. Superiori, ex Allievi, Confratelli conservano di Don Mander la più grata memoria.

Ma il campo di maggior lavoro per D. Mander fu questa parrocchia di Marina di Pisa. Egli successe al nostro, pur tanto ricordato Confratello D. Chiarinotti. Ne divenne effettivamente 2° Parroco e godette la più ampia stima del Card. Maffi. Il Cardinale trovò in D. Mander il collaboratore più indicato per la realizzazione della monumentale Chiesa Parrocchiale. Ma se nel cuore di D. Mander non avesse pulsato uno zelo veramente apostolico, a che sarebbe valso tanto monumento d'arte?

Non comune abilità nel governo della Parrocchia per 32 anni, saggezza nel consiglio, zelo e prudenza nell'assistenza degli ammalati, generosità coi poveri, spirito conciliante gli fecero cattivare la stima e procurare un sempre più crescente affetto nel cuore dei suoi Parrocchiani. Se vi fu ora meno lieta nella sua vita di Parroco, era quando un'anima, potendolo, si presentava al tribunale del Signore priva dei carismi di nostra santa religione.

Per le sue spiccate doti ascetiche fu ricercato Confessore anche nel Seminario della Archidiocesi Pisana ed agli stessi Seminaristi predicò molte volte i ritiri mensili. Il compianto tra il clero pisano

fu unanime alla notizia della morte di D. Mander.

Fu insignito della medaglia della Croce Rossa Italiana, della onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. Ebbe facile l'accesso presso la Reggia di S. Rossore, quando i Sovrani vi villeggiavano e così potè con più facilità sovvenire gli indigenti.

Numerosi sono i ricordi della generosità di D. Mander verso i poveri: spese volte sottrasse a se stesso quello che la generosità dei parrocchiani offriva a lui.

L'abbassarsi per lenire dolori fisici e morali, andare incontro alle esigenze dell'operaio, specie con raccomandazioni, era il desiderio del suo cuore. Fiorenti furono le Associazioni Parrocchiali, specie negli anni nei quali maggiori erano le sue risorse fisiche e poteva contare su più personale.

La guerra passata, con l'evacuazione imposta a tutta la cittadinanza, le connesse e moltiplicate privazioni indebolirono sempre più la sua non forte salute per cui quando la popolazione rientrò in Marina ed una maggiore attività parrocchiale si imponeva per la triplicata popolazione e per le nuove forme di apostolato, i Superiori, assecondando il suo desiderio lo esonerarono dalle responsabilità di Direttore e di Parroco.

Nel 1946 rientrò nella Casa Ispettorale di Sampierdarena, donde aveva mosso i primi passi verso la vita Salesiana e dove era stato per 4 anni beneamato Direttore. Certo lasciare, dopo 32 anni di apostolato, la sua Parrocchia di Marina fu sacrificio del cuore, ma lo compì generosamente. Come godeva il glorioso veterano quando o per lettera o in successivi incontri gli dava notizie dei suoi marinesi. Fra D. Mander ed il suo indegno successore si era stabilita questa cordiale intesa: Lei, Don Mander, sul monte a pregare come Mosè, ed io nel piano a combattere le sante battaglie del Signore.

In Sampierdarena godette pienamente la vita Salesiana. Era allietato dalle visite di Confratelli e dei Superiori Maggiori e ricordava con tenerezza la visita del nostro

Veneratissimo Rettor Maggiore. Amorosamente fu assistito nella sua infermità. Ogni giorno se non poteva celebrare, si comunicava. Il suo passaggio da questa valle di lacrime alla celeste patria avvenne nella luce radiosa del suo cinquantesimo di Messa celebrato nell'Epifania di quest'anno e che speravamo di festeggiare nel soggiorno in Marina nel prossimo maggio. Ma le sue nozze sacerdotali D. Mander andò a renderle perenni in cielo.

La mattina del 22 Gennaio quando il Catechista andò per chiedere se voleva la santa Comunione, si accorse di un aggravarsi delle sue condizioni di salute. Un attacco di paralisi l'aveva colpito. Il Signor Direttore pur non trascurando i rimedi che la scienza medica suggerisce in questi casi, dispose subito che all'infermo nulla mancasse dei conforti di nostra santa religione. Consolante gli giunse la benedizione del Sig. Ispettore. All'alba del 23 gennaio, vigilia della Commemorazione di Maria Ausiliatrice, quasi guidato dalla celeste Madre che tanto aveva amato e la cui divozione aveva tanto propagato, si

presentò al Signore per ricevere la immarcescibile corona di gloria bene meritata. Solenni riuscirono i funerali in Sampierdarena e la chiesa pro-parrocchiale era gremita di Confratelli, allievi, ex allievi, rappresentanza del popolo marinese che in unione al Sacerdote celebrante (il Signor Direttore della Casa) suffragarono l'anima del nostro caro Confratello. Nella domenica successiva anche in Marina di Pisa copiosi furono i suffragi che il buon popolo tributò al suo vecchio Parroco.

A D. Mander si possono applicare le parole di S. Paolo: « Ho combattuta la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Per questo mi è riservata la corona di giustizia che mi renderà il Signore, giusto giudice » (*II Tim.*, IV, 7).

Mentre raccomando l'anima sua alla carità dei vostri suffragi, vi prego ricordare questa casa ed il vostro

aff.mo in D. Bosco

SAC. D. DEFENDENTE DEFENDI

*Direttore - Parroco*

**Dati per il necrologio.** Sac. D. Callisto Mander nato a Spilimbergo (Udine) il 28-10-1870, morto a Sampierdarena (Casa Ispettorale) il 23-1-1948 a 78 anni di età, 54 di professione, 50 di sacerdozio. Fu Direttore per 47 anni.

Parrocchia - Santuario "MARIA AUSILIATRICE"  
MARINA DI PISA

---

Sig.

*D. Garneri*

*Villa Salus*